Sezione 3
L'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo 10

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento *degli allievi* delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione; ha finalità formative, educative e orientative, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti e delle studentesse; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze [D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62], anche grazie al supporto del docente tutor per l'orientamento e di nuovi strumenti quali l'E-Portfolio [cfr. *Linee guida per l'orientamento*, DM 22 dicembre 2022, n.328].

Famiglie e studenti hanno diritto ad una comunicazione efficace, trasparente e tempestiva dei risultati di apprendimento e, più in generale, del percorso formativo in atto al fine di favorire la consapevolezza di sé (autovalutazione) e l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con la normativa vigente. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF in vigore.

Misurare e valutare

Un indice del percorso di apprendimento di uno studente nella scuola è**,** per tradizione, il voto. Il numero è la sintetica espressione di due dimensioni del processo di insegnamento-apprendimento, quelle della **misurazione** e della **valutazione** che non vanno (con)fuse**,** ma esplicitate. Il voto è una via intermedia che unisce la scientificità della misurazione, che è una parte della funzione del docente, con la sensibilità della valutazione, che appartiene alla dimensione dell'educatore.

Le operazioni professionali indispensabili per valutare sono:

- rilevare la situazione iniziale dello studente in termini di abilità e competenze e non esclusivamente di conoscenze;
- individuare competenze da raggiungere (disciplinari, interdisciplinari, di asse culturale), declinate in termini di abilità e conoscenze;
- progettare un percorso didattico che miri (anche attraverso esperienze di stage, alternanza scuola-lavoro) al raggiungimento, da parte dell'allievo, di competenze trasversali di cittadinanza per l'apprendimento permanente e lo renda consapevole dei traguardi formativi individuati, anche in ottica orientativa;
- verificare i risultati ottenuti con prove sommative e formative di varia natura che assicurino un feedback tempestivo sulle prestazioni degli studenti ed agevolino gli interventi di correzione e supporto e di adeguamento della progettazione didattica da parte del docente;
- compiere osservazioni sistematiche in situazione, anche attraverso apposite griglie;
- valutare tenendo conto non solo delle competenze raggiunte nelle diverse discipline, ma anche delle competenze trasversali di cittadinanza per l'apprendimento permanente;
- valutare globalmente basandosi sui risultati delle prove e/o sui dati di osservazione.

Il ruolo dello studente nella valutazione

Anche alla luce di quanto stabilito dalle *Linee guida per l'orientamento* (dicembre 2022) ed in funzione, a partire dall'a.s. 2023-24, della compilazione dell'E-portfolio da parte degli studenti del triennio, lo studente deve sempre di più essere messo in condizione di essere un soggetto attivo e consapevole del proprio processo di apprendimento, favorendone momenti di autovalutazione delle competenze specifiche acquisite, che gli permettano una maggiore consapevolezza di sé; deve cioè:

- conoscere i traguardi formativi disciplinari, interdisciplinari e di asse culturale assunti dalle Indicazioni Nazionali, dal Collegio Docenti e dai singoli insegnanti e consigli di classe;
- conoscere il percorso didattico programmato, finalizzato al conseguimento non solo di competenze disciplinari, ma anche di competenze chiave di cittadinanza;
- conoscere con tempestività i risultati motivati delle prove di verifica;
- conoscere criteri e modalità di valutazione;
- individuare le proprie eventuali lacune ed essere coinvolto in modo attivo nel percorso di recupero;
- essere accompagnato, anche con l'ausilio delle nuove figure di docenti tutor [cfr. sezione 3 cap. 5° del POF], nel processo di autovalutazione delle competenze acquisite per maturare una maggiore conoscenza di sé, anche in vista del proprio progetto di vita e lavorativo.

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Ciascun docente deve indicare nel proprio piano di lavoro redatto all'inizio di ogni anno scolastico, la tipologia degli strumenti che intende utilizzare per verificare conoscenze, abilità e, laddove possibile, competenze acquisite dallo studente durante il percorso didattico.

Sono previste, in relazione alle scelte compiute da ciascun docente e da ogni Consiglio di classe, diversi tipi di prova, atti ad accertare specifiche conoscenze ed abilità in funzione delle competenze da certificare al termine dell'obbligo di istruzione e dell'indirizzo di studi seguito.

Sulla base di un congruo numero di misurazioni, ogni docente propone quindi al Consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale una valutazione disciplinare di ciascun allievo. Il Consiglio di classe esprime poi **collegialmente** una valutazione globale, tenendo conto delle proposte di ciascun membro del Consiglio e considerando l'apprendimento dello studente in relazione anche alla complessità e unicità della sua storia.

Per ***valutazione globale / autentica*** si intende dunque sostanzialmente l'insieme, opportunamente ponderato, di tutti i dati sul livello di partenza relativi a comportamento, partecipazione, impegno, metodo di studio, profitto raccolti durante il corso dell'anno scolastico.

Essa, pertanto, non si limita alla misurazione del bagaglio delle sole conoscenze, ma tiene conto dell'intera personalità dello studente, almeno per gli aspetti che si possono evidenziare e monitorare nel curricolo scolastico. Per esprimere sinteticamente ***una valutazione efficace attraverso un voto numerico per ciascuna disciplina*** è essenziale far riferimento in modo esplicito ad indicatori quali:

- le conoscenze evidenziate;
- le capacità verificate;
- le competenze acquisite;
- i comportamenti messi in atto nel processo di apprendimento / insegnamento.

La valutazione disciplinare finale risulta quindi una combinazione dei livelli raggiunti dallo studente, tenendo conto anche di momenti essenziali del processo di apprendimento/insegnamento quali: l'alternanza scuola-lavoro, le attività di orientamento e la valutazione del comportamento degli studenti in base ad indicatori che recuperino le competenze chiave di cittadinanza.

I livelli raggiunti dallo studente saranno misurati attraverso le griglie di valutazione riportate negli allegati 1 e 2 – Sez. 3 – cap. 10° POF - 2022-25 e, attraverso strumenti di osservazione delle azioni in atto e delle condotte relazionali, cognitive ed operative tenute dagli studenti quali "diari di bordo", "schede di osservazione e rilevazione" e "E-Portfolio", che non sono strumenti alternativi al sistema tradizionale di valutazione "numerica e quantitativa", bensì ad essa complementari.

MODALITÀ DELLE VERIFICHE

Per tutte le classi, per le attività curricolari sono previste varie tipologie di verifica (scritte, orali o pratico / grafiche, prove strutturate, questionari, ecc.) diversificate a seconda delle discipline [cfr. DPR 122/2009 e CM 94/2011 e 89/2012].
Accanto alle prove sommative orali, scritte o pratiche più tradizionali possono essere previste anche altre tipologie di verifica quali ad esempio: colloqui formativi oppure lezioni dialogate, che permettono una valorizzazione e valutazione degli interventi degli studenti in un contesto meno "formale"; prove orientate alla verifica del grado di sviluppo delle competenze, come i compiti di realtà o, più semplicemente, l'elaborazione di una mappa di sintesi personale su un contenuto studiato, redatta sul quaderno o in formato digitale con eventuali collegamenti ipertestuali (immagini, video, audio…).
Per i tirocini formativi curricolari, specie nella forma di impresa formativa simulata [IFS] e project work [PW], si terranno in considerazione anche prove esperte, schede di osservazione, diari di bordo e tutta la varietà di prove previste dai singoli progetti formativi individuali.
Il voto attribuito al termine di ogni periodo deve essere il risultato di un congruo numero di prove di natura diversa, ivi compresa la valutazione degli apprendimenti avvenuta non solo in ambito formale, ma anche informale e non formale (ad esempio in alternanza scuola lavoro, in stage, in occasione di certificazioni …). All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti stabilisce le discipline dell'area comune dei diversi indirizzi di studio cui assegnare al termine degli scrutini intermedi una valutazione finale unica in luogo della doppia valutazione (scritta-grafica o orale), determinando altresì un numero minimo di verifiche formali da prevedere durante i periodi intermedi in cui viene scandito l'anno.
Tutte le modalità di verifica da realizzarsi in ambito formale vengono programmate dal docente della disciplina e inserite nel Registro Elettronico nell' area "Agenda", le valutazioni sono viceversa riportate nel Registro Personale. Le famiglie possono prendere visione delle attività didattiche e delle valutazioni del proprio figlio accedendo al registro con password personale**.**

NB: per le griglie di valutazione in uso all'IIS Antonietti vedere **All.1 Sez.3 cap.10° POF-2022-25 - La valutazione degli apprendimenti.**